

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** lunedì 07 **del mese di** ottobre  
**dell' anno** 2013 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Errani Vasco	Presidente
2) Saliera Simonetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Bortolazzi Donatella	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Lusenti Carlo	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
9) Peri Alfredo	Assessore
10) Rabboni Tiberio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Muzzarelli Gian Carlo

**Oggetto:** CONTRIBUTO ISTRUTTORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ESPRESSO AI SENSI DELL'ART.  
27BIS DELLA LR 20/2000 SULLA PROPOSTA DI VARIANTE SPECIFICA AL PTCP DELLA PROVINCIA DI  
FORLI'-CESENA

**Cod.documento** GPG/2013/1492

**Num. Reg. Proposta: GPG/2013/1492**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.e i.;
- le deliberazioni del Consiglio regionale n. 173/2001 e n. 484/2003 che, in attuazione dell'art. 16 della L.R. n. 20/2000, hanno approvato gli atti di indirizzo e coordinamento tecnico rispettivamente sui contenuti conoscitivi e valutativi dei Piani e sulla modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni relative agli Strumenti cartografici digitali;
- la L.R. 14 aprile 2004, n. 7 recante "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" che definisce i ruoli dei diversi enti in materia di Rete natura 2000 e, in particolare, prevede che i piani territoriali, urbanistici e di settore siano corredati dallo studio d'incidenza;
- i Decreti Legislativi 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e 16 gennaio 2008, n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

- il Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.350 del 17 marzo 2003;
- il Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, adottato dal Comitato Istituzionale con deliberazione n. 2 del 30/03/2004;
- la L.R. 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio" che all'art. 63 stabilisce la definizione di bosco;
- la L.R. 17 dicembre 2003, n. 26 "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" che in particolare all'art. 12, dispone che le Province ed i Comuni interessati dalla presenza o dalla prossimità di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti sono soggetti all'obbligo di adeguamento dei PTCP e dei Piani urbanistici generali secondo i criteri di cui al D.M. 9 maggio 2001;
- la L.R. 5 luglio 1999, n. 14 "Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D.Lgs. 31/3/1998, n. 114" che disciplina le funzioni amministrative della Regione e degli Enti Locali in materia di commercio in sede fissa;
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 1253 del 23/9/1999 "Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, in applicazione dell'art. 4 della L.R. 5 luglio 1999, n. 14";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1410 del 29/2/2000, con oggetto "Criteri e condizioni per regolare obiettivi di presenza e sviluppo delle grandi strutture di vendita, in attuazione dell'art. 3, comma 2, lett. B, della L.R. 5 luglio 1999, n. 14" che prevede l'elaborazione da parte delle Province dei Piani Operativi per gli insediamenti commerciali anche di interesse provinciale e sovracomunale come piani di attuazione nell'ambito del PTCP e che devono essere elaborati e definiti secondo le procedure di cui all'art. 27 della L.R. n. 20/2000;

- il Piano Territoriale Regionale (PTR), il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Forlì-Cesena approvato con delibera del Consiglio n. 68886/146 del 14 settembre 2006;
- la propria deliberazione n. 312 del 13 marzo 2001 che conferma il Gruppo di lavoro costituito dalla delibera di Giunta regionale n. 20/1996 integrandone la composizione con i Direttori Generali competenti in materia di Politiche Sociali e di Strumenti Cartografici e conferisce allo stesso Gruppo lo svolgimento delle funzioni previste dalla L.R. n. 20/2000;

Premesso:

- che la Provincia di Forlì-Cesena ha trasmesso la variante specifica al proprio PTCP alla Regione Emilia-Romagna, che l' ha ricevuta in data 28/8/2013;
- che la proposta di variante trasmessa è costituita dai seguenti documenti:
  - Documento preliminare;
  - Allegato A - Registro delle istanze formulate per la Variante specifica al PTCP ai sensi dell'art.27 bis della LR 20/2000;
  - Allegato B - Stralci cartografici comparativi;
  - Allegato C - Tavole n. 5 e n. 5B (stato vigente e stato modificato);
  - Allegato D - Allegato 4 al PTCP "zone a rischio di incidente rilevante"(stato vigente e stato modificato);
  - Allegato E - Repertorio dei percorsi storici, culturali e testimoniali;
  - Allegato F - Relazione e ValSAT del Collegamento stradale Forlì-E55 da Pieveacquedotto (FC) a Casemurate (RA);

Dato atto:

- che la proposta di variante presentata dalla Provincia di Forlì-Cesena segue il procedimento previsto all'art. 27

bis della L.R. n. 20/2000 che, in luogo della convocazione della conferenza di pianificazione, prevede che la consultazione degli Enti che svolgono compiti di governo del territorio venga svolta in forma scritta e che gli stessi Enti trasmettano alla Provincia i propri contributi istruttori entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della proposta di Piano;

- che, al fine di assicurare uno stabile coordinamento tra le Direzioni Generali per la raccolta e l'integrazione delle rispettive valutazioni settoriali con le quali viene elaborata la posizione unitaria della Regione nell'ambito del procedimento di approvazione del PTCP e delle sue varianti, con deliberazione di G.R. n. 312 del 13/03/01 avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni alla delibera della G.R. n. 20/1996 relativa alla costituzione di un gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale" si è inteso confermare il Gruppo di lavoro costituito con la precedente delibera di G.R. n. 20/1996 integrandone la composizione con i Direttori Generali competenti in materia di Politiche Sociali e di Strumenti Cartografici e conferendo allo stesso Gruppo lo svolgimento delle nuove funzioni previste dalla L.R. n. 20/2000;
- che il Gruppo di lavoro permanente interdirezioni di cui alla citata delibera di G.R. n. 312 del 13/03/01, è stato convocato dal Direttore Generale a "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali in data 17/9/2013 ed ha espresso in tale riunione le considerazioni di competenza per la formazione della valutazione unitaria della Regione sulla proposta di variante al PTCP da trasmettere alla Provincia di Forlì-Cesena;
- che la relazione tecnica istruttoria, contenente la valutazione unitaria della variante specifica al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, predisposta con le considerazioni espresse dalle Direzioni Generali nella riunione del Gruppo di lavoro istruttorio, è stata trasmessa alle medesime Direzioni tramite posta elettronica per la sua condivisione ed eventuale integrazione;

Valutata la relazione tecnica istruttoria che si riporta di seguito integralmente:

<<< RELAZIONE ISTRUTTORIA PREDISPOSTA DAL GRUPPO DI LAVORO INTERDIREZIONI (DGR n.312/01) PER LA VALUTAZIONE DELLA VARIANTE SPECIFICA AL PTCP DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DELLA LR 20/2000

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito delle procedure disposte dall'art. 27bis "Procedimento per varianti specifiche al PTCP" della L.R. n. 20/2000, con lettera prot. n. 112868 dell'8/8/2013 ha richiesto alla Regione di esprimersi in merito alla proposta di variante specifica al proprio Piano Territoriale di Coordinamento inerente la ridefinizione cartografica della perimetrazione del sistema forestale e boschivo rappresentato nella tavola n. 3, l'adeguamento allo stato di fatto delle zone interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico di cui alla tavola n. 4, l'aggiornamento in materia di aziende a rischio di incidente rilevante, l'adeguamento alle sopravvenute disposizioni legislative in materia di distribuzione commerciale con specifico riferimento alla pianificazione comunale delle medie strutture di vendita, l'individuazione cartografica di due itinerari storici e la previsione di un nuovo collegamento stradale da Pieveacquedotto (FC) a Casemurate (RA).

Il Documento preliminare della variante al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 111467/319 del 6/8/2013 e reso consultabile e scaricabile a partire dal 12/8/2013 nel sito web della Provincia. Ai sensi dell'art. 27bis, comma 2 in luogo della convocazione della conferenza di pianificazione la Provincia ha avviato la consultazione in forma scritta degli enti che svolgono compiti di governo del territorio e gli stessi sono tenuti a trasmettere i propri contributi istruttori entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della proposta di Piano, ossia entro il 10 ottobre 2013.

Gli elaborati che costituiscono la proposta di variante sono:

- Documento preliminare;
- Allegato A - Registro delle istanze formulate per la variante specifica al PTCP ai sensi dell'art. 27bis della LR 20/2000;
- Allegato B - Stralci cartografici comparativi;
- Allegato C - Tavola n. 5B (stato vigente e stato modificato);
- Allegato D - allegato 4 al PTCP "Zone a rischio di incidente rilevante" (stato vigente e stato modificato);

- Allegato E - Repertorio dei percorsi storici, culturali e testimoniali;
- Allegato F - Relazione e VALSAT del collegamento stradale Forlì-E55 da Pieveacquedotto (FC) a Casemurate (RA).

La variante al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, proposta ai sensi dell'art. 27bis della L.R. n. 20/2000, è stata valutata secondo le indicazioni della delibera della Giunta Regionale n. 312 del 13 marzo 2001 che modifica ed integra la precedente delibera della Giunta regionale n. 20 del 16 gennaio 1996, concernente la costituzione di un Gruppo di lavoro permanente avente come finalità l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e sulle loro varianti.

Fanno parte del Gruppo di lavoro, come stabilito dalla citata delibera n.312/2001, i Responsabili delle Direzioni Generali Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità, Agricoltura, Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Cultura, Formazione e Lavoro, Attività Produttive Commercio e Turismo, Sanità e Politiche Sociali, Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica.

La stessa delibera individua nel Direttore Generale a "Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità" il dirigente incaricato a sovrintendere alle attività del Gruppo di lavoro e attribuisce al Responsabile del Servizio Programmazione Territoriale la responsabilità del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 32/93.

Al ricevimento del Documento preliminare della variante al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, il Direttore Generale a Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, con lettera prot. NP/2013/10762 del 28/8/2013, lo ha trasmesso alle Direzioni Generali che costituiscono il gruppo di lavoro istruttorio e ha convocato il medesimo gruppo per il giorno 10/9/2013 per il recepimento e il coordinamento delle considerazioni di rispettiva competenza.

Con comunicazione mail del 27/8/2013 la riunione del gruppo di lavoro prevista per il giorno 10/9/2013 è stata rinviata al successivo 11/9/2013.

La condivisione da parte del gruppo di lavoro della presente relazione istruttoria è avvenuta con comunicazioni di posta elettronica.

Preliminarmente alla valutazione di merito dei documenti della variante è stato verificato se le modifiche proposte

rientrano tra i casi previsti per l'applicazione della procedura disposta dall'art. 27bis della L.R. n. 20/2000. E' stato così riscontrato che, fatta eccezione per la proposta di percorsi storici e quella di collegamento stradale Forlì-E55 da Pieveacquedotto (FC) a Casemurata (RA), la variante trova riscontro nei casi previsti dall'art. 27bis della L.R. n. 20/2000 ovvero, "adeguamento del Piano alle disposizioni di legge, statali e regionali, che abbiano valenza territoriale" (comma 1, lett. a), "modificazioni e aggiornamento del Quadro conoscitivo e delle conseguenti previsioni del piano." (comma 1, lett. e) e "rettifiche di errori materiali presenti nella cartografia di base e nella rappresentazione dello stato di fatto" (comma 1, lett. f).

Il Gruppo di lavoro ha apprezzato la volontà e l'impegno della Provincia nel mantenere aggiornato il proprio Piano generale al fine di continuare ad offrire ai Comuni un efficace strumento di riferimento per le rispettive pianificazioni urbanistiche.

Per quanto riguarda il percorso amministrativo che porterà all'approvazione della variante si fa presente che, a seguito delle modifiche apportate dalla L.R. n. 23/2009 alla L.R. n. 20/2000, la medesima, solo per la parte riferita all'aggiornamento della "Carta del Dissesto e della Vulnerabilità Territoriale", della "Carta Forestale e dell'Uso dei Suoli" e della carta "Unità di Paesaggio", temi questi che comportano anche modifica delle delimitazioni cartografiche di tutele disciplinate dal PTPR, dovrà essere assoggettata al procedimento di cui all'art. 40 quinquies della L.R. n. 20/2000 e pertanto sarà necessario acquisire l'intesa dell'Assemblea legislativa.

Le seguenti considerazioni rappresentano il contributo per il perfezionamento della proposta di variante da adottare. Esse sono il risultato di un'attenta lettura dei documenti di pianificazione presentati rivolta a verificare da un lato la loro coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale, dall'altro la conformità agli strumenti legislativi di riferimento.

Relativamente al tema del dissesto:

- Per opportuna completezza degli elaborati di Piano, si segnala che nella Tavola 4 il perimetro di un calanco in località Villa Forano in Comune di Borghi non è aggiornato rispetto alla Tavola 3.1 del PAI dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca. Il perimetro di tale calanco è stato



modificato a seguito di controdeduzione della Regione ad una osservazione presentata al Progetto di Variante PAI per l'integrazione e l'aggiornamento cartografico dei Calanchi, adottato del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca con deliberazione n. 4/2008. Tale controdeduzione con relativa rappresentazione cartografica è allegata alla DGR n. 913/2011 con cui la Regione si è espressa sul suddetto progetto di variante. Il perimetro modificato del calanco è stato quindi recepito nella Variante al PAI approvata con DGR n. 531/2012.

- Per completezza del Quadro Conoscitivo si conferma la condivisione degli esiti dell'istruttoria tecnica svolta dalla Provincia in collaborazione con i Servizi regionali competenti e l'Autorità di Bacino, come indicato nel Documento preliminare. Si segnala che rispetto al Quadro conoscitivo allegato al PTCP vigente sono state effettuati modesti aggiornamenti su un numero limitato di poligoni relativi alle coperture del Quadro conoscitivo, dovuti a tre tipologie differenti:
  - 1) presa d'atto di nuovi movimenti franosi attivati nell'intervallo di tempo considerato. Si tratta di poligoni, parzialmente modificati per stato di attività o estensione sulla base di segnalazioni provenienti da Comuni e consorzi di Bonifica;
  - 2) adeguamenti sulla base di rianalisi di documentazione storica disponibile presso il Servizio Geologico, sismico e dei suoli: dati da foto aeree e dati di segnalazioni o di pubblicazioni scientifiche reperite presso vari archivi. Si tratta di poligoni parzialmente modificati per stato di attività e/o estensione o solo per distinzioni interne al poligono originario;
  - 3) adeguamenti cartografici seguiti alla revisione del dissesto attuata nei sette Comuni dell'alta Val Marecchia, confinanti con i comuni di Verghereto, Bagno di Romagna, Sarsina, Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone. Si tratta di aggiustamenti di entità molto limitata per stato di attività o estensione.

Le proposte di modifiche relative alle tipologie 1) e 2) sono elencate nella tabella sottostante.

Le proposte di modifiche relative alla tipologia 3) non vengono elencate nella tabella, a motivo della loro modesta entità, ma saranno oggetto di uno specifico

documento cartografico che sarà trasmesso alla Provincia per il perfezionamento della variante che verrà adottata.

Comune	Descrizione
Mercato Saraceno - Strada di Bonifica Bivio Montegelli - Cà Serre	Variazione relativa a 7 frane attive di cui una oggetto di scheda allegata al piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile - OCDPC 83/2013. Le modifiche sono parziali e non interessano abitazioni o infrastrutture
Mercato Saraceno - Via Monteiottone nei pressi di Bareto e Via Romagna nei pressi di Bacciolino	Inserimento di 2 frane attive di modesta estensione attivate nel 2010 che hanno interessato le Strade Comunali e le scarpate a valle. Rif.: Nota Comune prot. 15519/2010
Mercato Saraceno - Loc. La Fiera	Inserimento di una frana attiva di modesta estensione che ha interessato la Strada Comunale e la scarpata a valle. Rif. : scheda allegata al piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile - OCDPC 83/2011
Cesena - Osteria di Piavola	Inserimento di una frana attivatasi nel 2011 di modesta estensione che ha interessato la strada vicinale Rovereto. Rif.: Nota Comune 9572/346 2011.
Civitella di Romagna - Voltre , Strada Comunale Voltre -Seguno	Inserimento di una frana attiva che ha interessato la Strada Comunale e la scarpata a valle. Rif. : Scheda allegata al piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile - OCDPC 83/2011
Predappio - Strada Comunale di Marsignano	Riattivazione e modesta estensione di frana già esistente che interessa la Strada Comunale. Da sopralluogo del Servizio

	Geologico Regionale
Modigliana - Becusano	Inserimento di una frana attivatasi nel 2011 di media estensione. Rif.: Nota Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale 1474/2011
Portico e San Benedetto - loc. Carpine	Estensione di frana quiescente per revisione dati storici.
Portico e San Benedetto - SS Tosco Romagnola - loc. Campaccio	Inserimento di frana attiva che ha interessato la SS Tosco Romagnola, danneggiandola in varie riprese. Rif. : Scheda allegata al piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile - OCDPC 83/2011
Santa Sofia - Poggio Baldi	Variazione di frana quiescente in frana attiva e ridefinizione limiti per riattivazione parossistica nell'Aprile 2010
Sogliano a Rubicone - Meleto di Sotto	Inserimento di frana attiva che ha interessato la SC Meleto, danneggiandola in varie riprese. Rif. : Scheda allegata al piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile - OCDPC 83/2011
Sogliano a Rubicone - SP Sogliano - Siepi nei pressi di C. Campitello	Inserimento di due frane attive di modesta estensione che interessano la SP; da sopralluogo del Servizio Geologico regionale
Borghi, SP 103 Rivarossa-Medrina	Variazione e estensione di frana attiva che coinvolge la SP. Rif. : Scheda allegata al piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile - OCDPC 83/2011

Relativamente al tema delle aziende a rischio di incidente rilevante:

- In riferimento al Capitolo 5 - "Aggiornamento dell'allegato 4 del PTCP relativo alle aziende a rischio di incidente rilevante (R.I.R.)" del Documento preliminare, per maggiore chiarezza esplicativa, si invita la Provincia a sostituire a pag. 23, riferendosi alle modifiche proposte per la ditta "Lampogas romagnola srl" la frase "...sono stati eliminati i riferimenti che demandavano al Comune di Forlimpopoli specifiche valutazioni da condurre in seno alla propria strumentazione urbanistica, in quanto la valutazione dei rischi effettuata dal C.V.R. ha attestato che le aree di danno dello stabilimento Lampogas Romagnola non coinvolgono il territorio comunale limitrofo" con la seguente "...sono stati eliminati i riferimenti che demandavano al Comune di Forlimpopoli eventuali specifiche valutazioni da condurre in seno alla propria strumentazione urbanistica, in quanto a conclusione del procedimento di valutazione della Scheda Tecnica si è verificato che le aree di danno dello stabilimento Lampogas Romagnola non coinvolgono il territorio comunale limitrofo." Tale segnalazione si rende necessaria in quanto non è il C.V.R. che ha effettuato l'analisi di rischio, ma il gestore. Il C.V.R. ha invece il compito di verificarla e validarla.
- In riferimento all'Allegato 4 "Zone a rischio di incidente rilevante", evidenziando che la denominazione dell'Allegato non è coerente con la terminologia prevista dalla normativa nazionale e regionale che non parla di "zone", ma di "stabilimenti" e di "aree" di danno, si invita la Provincia:
  - 1) a inserire nella scheda dello stabilimento "I Razzi Group", nella sezione "Stabilimenti a rischio a confine con altro comune", una frase che evidenzi che per il Comune di Cervia, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 26/2003 e s.m.i, vale l'obbligo di aggiornamento della pianificazione comunale attraverso la predisposizione dell'elaborato R.I.R. in quanto è specificato che a conclusione dell'atto di valutazione della Scheda tecnica è stato verificato che le aree di danno dello stabilimento ricadono, oltre che nel comune di Cesena su cui è ubicato lo stabilimento, anche sul comune di Cervia;
  - 2) a eliminare nella scheda dello stabilimento "Zannoni Servizi", nella sezione "Aree di danno" la frase "Al fine di rendere omogenee le conseguenze

derivanti dai due eventi incidentali e di ottenere la massima conservatività il C.V.R. ha deciso di valutare gli scenari utilizzando le stesse condizioni ambientali." e rendere lessicalmente coerente con tale eliminazione la frase successiva eliminando la parola "Inoltre".

Tale frase non è di alcuna utilità per la finalità della scheda ma rischia invece di creare confusione nel lettore che potrebbe non capire questa scelta, che è invece squisitamente tecnica e inerente l'analisi di rischio;

- 3) a eliminare la parte di allegato identificata con "stato vigente" che si ritiene essere stata lasciata nei documenti presentati solo per comodità di lettura.
- Pur non essendo citati aggiornamenti del Quadro Conoscitivo e delle Norme sul tema, si ritiene necessario che sia riportata coerenza tra la documentazione del PTCP e quella della presente variante. Pertanto si esprimono le seguenti proposte:
- 1) art. 68 - Disposizioni in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante", comma 3, si chiede che sia citato il presente nuovo aggiornamento al posto di quello del 2006 e l'elenco dei comuni soggetti all'obbligo di adeguamento degli strumenti urbanistici sia così aggiornato: Bertinoro, Cesena, Forlì e Cervia;
  - 2) Quadro Conoscitivo - Tavola C.1.3 si invita ad aggiornare con la nuova situazione tale Tavola, nominata al comma 4 dell'art. 68 delle Norme, relativa agli ambiti specializzati per le attività produttive, che contiene l'individuazione degli stabilimenti R.I.R.

Relativamente alla previsione di un nuovo collegamento stradale da Pieveacquedotto (FC) a Casemurate (RA):

Dalla Relazione (allegato F) emerge che "... tale tratto riveste fondamentale importanza per il collegamento di Forlì con la Superstrada E55" e che, a seguito delle condizioni di urbanizzazione, sicurezza e scorrevolezza del traffico, si ritiene opportuno "... programmare e progettare un nuovo tracciato stradale di categoria C1, con larghezza carreggiata di m. 10,50, totalmente in rilevato, suddivisibile in stralci funzionali".

In Relazione sono stati inoltre riportati i diversi atti relativi agli accordi amministrativi tra i quattro principali Enti Pubblici con competenza sul tratto in esame: Provincia

di Forlì-Cesena, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e Comune di Forlì.

Da un punto di vista della procedura, definita dall'art.27bis della L.R. n. 20/2000, si sottolinea quindi come la stessa Relazione evidenzia il carattere non locale del tratto in oggetto e la sua importanza dal punto di vista pianificatorio.

Dal punto di vista dei contenuti della proposta, per il tratto stradale in oggetto, il PRIT vigente prevede "interventi di adeguamento della piattaforma stradale allo standard IV CNR, con eventuali varianti e/o rettifiche piano altimetriche e razionalizzazione delle intersezioni".

In generale deve essere quindi privilegiato l'adeguamento dell'attuale sede stradale con eventuali varianti locali motivate da specifiche situazioni che non dovrebbero però comportare la previsione di "nuovi tracciati" o "nuovi corridoi" di collegamento. Si sottolinea inoltre che, nel caso di varianti in corrispondenza di aree urbanizzate, l'intervento dovrebbe prevedere anche la riqualificazione del tratto esistente, in particolare a favore della mobilità pubblica e/o lenta.

Relativamente all'adeguamento alle sopravvenute disposizioni legislative in materia di distribuzione commerciale:

Il documento preliminare al punto 4.3 "Proposta di adeguamento della disciplina urbanistica commerciale" afferma che "la presente variante propone adeguamenti rientranti nel campo di applicazione definito dall'art. 27bis, comma 1, lett.a), della L.R. n. 20/2000 (...), con specifico riferimento alle "indicazioni di natura urbanistica territoriale per la localizzazione delle aree per medie strutture che, per dimensionamento e collocazione, assumono rilevanza sovracomunale" (art.5, L.R. 14/1999)."

Dalla modifica del comma 6 dell'art. 67 emerge che acquisiscono rilevanza comunale le medie strutture di vendita di prodotti alimentari appartenenti alla classe dimensionale del tipo "medio- piccole": fino a 800 mq. per i comuni sotto i 10.000 ab. e fino ai 1.500 mq. negli altri.

La valutazione del PTCP vigente circa la rilevanza sovracomunale delle medio-grandi strutture alimentari muoveva, essenzialmente, da questioni di carico urbanistico connesse al settore merceologico alimentare.

Tale vincolo, specifica il documento preliminare, esteso a tutto il territorio provinciale potrebbe però tradursi in un meccanismo contenutistico non in linea con le sopravvenute disposizioni statali in tema di libero mercato e

conseguentemente la Provincia ha ritenuto necessario addivenire ad una rimodulazione di detto comma.

In merito all'introduzione del nuovo comma 6bis dell'art. 67, si fa presente che tale disposizione viene a recepire le previsioni riguardanti l'insediamento delle medie strutture di vendita definite nelle DCR n.1253/99 e ss.mm.ii. e le previsioni contenute al punto 2.a.3 della DCR n.1410/00 finalizzate alla riduzione del consumo del territorio e per altro verso costituisce sostanziale attuazione del precedente comma 6.

Si ritiene pertanto di non muovere nessun rilievo sulla modifica proposta.

Relativamente alle modifiche alla "Carta Forestale e dell'Uso dei Suoli" proposte dall' "Allegato B - Stralci cartografici comparativi", a supporto delle valutazioni espresse nel parere istruttorio provinciale (vedi istanze formulate per la Variante specifica - Allegato A), per gli evidenti errori riscontrati sulla presenza o meno della copertura boschiva in alcune parti del territorio provinciale, si richiede che la Provincia fornisca idonea documentazione attestante che anche allo stato attuale le aree si trovano sempre nella medesima condizione in cui è stato riscontrato l'errore.

Il verbale della riunione del Gruppo di lavoro, unitamente alle valutazioni e ai pareri trasmessi dalle Direzioni Generali coinvolte nel medesimo Gruppo, è depositato con la presente relazione presso il Servizio Programmazione Territoriale e Sviluppo della montagna della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali.>>>

Ritenuto di condividere le valutazioni espresse dal Gruppo di lavoro interdirezioni in merito alla proposta di variante specifica al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, contenute nella relazione tecnica predisposta dallo stesso Gruppo di lavoro e conservata agli atti del Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna;

Dato atto del parere allegato;

Ai sensi dell'art.27-bis della L.R. n. 20/2000;

Su proposta dell'Assessore a Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti, Alfredo Peri;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- a) di assumere le valutazioni sulla proposta di variante specifica al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, espresse nella relazione istruttoria predisposta dal Gruppo di lavoro interdirezioni, così come riportata nella parte narrativa del presente atto;
- b) di ritenere che la proposta dei percorsi storici "Via Romea Germanica" e "Cammino di san Vicinio" e la proposta di collegamento stradale Forlì-E55 da Pieveacquedotto (FC) a Casemurate (RA) non trovano riscontro nei casi previsti dall'art. 27bis della L.R. n. 20/2000;
- c) di ritenere che le valutazioni espresse con il presente atto sulla proposta di variante predisposta dalla Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art.27-bis della L.R. n. 20/2000, non condizionano le eventuali riserve in merito ai contenuti della Variante al PTCP che la Provincia stessa adotterà e che saranno espresse nella successiva fase del procedimento;
- d) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Forlì-Cesena, così come previsto all'art. 27-bis, comma 2, della L.R. n. 20/2000.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2013/1492

data 30/09/2013

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

---

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

---

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'